

Sei scosse in un quarto d'ora nello specchio del Tirreno che si allarga tra Campora San Giovanni e Nocera Terinese

Trema la terra di notte, gente in strada

Quasi trenta gli episodi tellurici, il più importante all'una e 52 da 3,9 gradi Richter

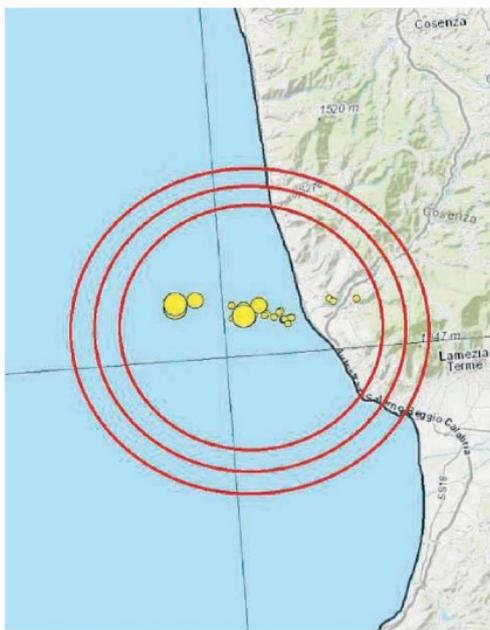
Giovanni Pastore

COSENZA

Ansia di giorno per il virus misterioso che sta diffondendo il contagio e paura di notte quando la terra comincia a tremare e sembra non smettere più. Un boato, un altro, e poi ancora un altro e una lunga sequenza di microsismi (le scosse sotto i due gradi saranno venti). Il terrore attraverso i paesi della costa, entra dentro le case buie e sveglia la gente che dorme male in questi giorni di isolamento coatto. Il sisma risale dal Tirreno ma la frattura raggiunge in più punti la terra ferma e quel tremore attraversa il Cosentino, il Catanzarese e si spinge fino al Vibonese e al Reggino. Ai piani più alti dei palazzi hanno vibrato i vetri dei mobili, scricchiolato le porte e le finestre. La gente s'è svegliata alla prima scossa, alla seconda si è alzata cercando riparo sotto i tavoli o le travi portanti. Qualcuno è corso in strada anche se è subito rientrata per rispettare le misure dell'emergenza sanitaria. È la storia della Calabria dei mille rischi, una terra che poggia su su un letto di faglie ballerine che si attivano e si addormentano periodicamente secondo un algoritmo folle e senza riferimenti precisi. La provvista nell'ultimo sciamone con quella raffica di scosse notturne ha tenuto sveglia mezza regione. Una sequenza che si è attivata in uno dei cluster più dinamici, quello individuato nello specchio d'acqua che si allarga davanti a Campora San Giovanni, ultimo avamposto del Cosentino prima dell'abitato di Nocera Terinese, porta settentrionale della provincia di Catanzaro. Tra l'una e 47

minuti e le due e 2 minuti di ieri, è stata registrata un'attività tellurica importante con una fase di accumulo e rilascio d'energia che, in appena un quarto d'ora, ha scaricato ben sei terremoti. Tre scosse hanno superato l'asticella dei 3 gradi. La più importante è stata la seconda della sequenza, registrata all'una e 52, partita da una profondità di 32,9 chilometri e che è stata censita dai sismografi dell'Ingv con un'intensità di 3,9 di magnitudo locale. Uno scuotimento che ha spaventato non solo le città della costa ma anche Cosenza, Rende, Montalto ed è stata avvertita nitidamente anche a Lamezia e a Vibo. Tante segnalazioni persino da Castrovillari e da Catanzaro.

Lo sciamone è nato a 26,2 km di profondità, quando è partita la prima scossa da 2,5 gradi Richter. Un sisma che ha anticipato la scossa madre che, due minuti più tardi, all'una e 54 si è fatta seguire da un nuovo foreshock con una magnitudo di 2,5. Sessanta secondi più tardi, il secondo pugno allo stomaco, uno scuotimento da 3,4 gradi che è stata registrata leggermente più al largo ma a una profondità di appena 8,6 km chilometri. All'una e 58, ancora un assestamento con una scossa da 2,3 gradi, sempre lì, a 10,4 km di profondità. A quel punto le case sono tutte illuminate. Dentro la gente ha paura. La terra si muove ancora alle 2.02 un nuovo sussulto capace di liberare energia per 3,5 Richter a una profondità di 9,2 km. Poi, a seguire una dozzina di scosse d'intensità inferiore ai 2 gradi in una notte ininterminabile. I terremoti sono stati avvertiti sulla costa ma anche nelle zone più interne. Fortunatamente, non so-



Lo sciamone sismico Tutte le scosse registrate al largo di Campora San Giovanni

Il terremoto è stato avvertito in quasi tutto il Cosentino nel Catanzarese e anche nel Vibonese e nel Reggino

I comportamenti da assumere sono quelli consigliati dal dipartimento Procv Mario Occhiuto

no stati segnalati danni alle persone e alle abitazioni.

Ieri mattina, il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha voluto rassicurare i suoi concittadini con un post sul profilo social: Il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha rivolto un appello ai cittadini, dopo le scosse di terremoto avvertite in città la notte scorsa, affinché si attengano, in caso di nuove scosse, ai comportamenti consigliati dal dipartimento Protezione Civile e declinati nel Piano di Protezione civile comunale consultabile sul sito del Comune. «Questa notte abbiamo avvertito alcune scosse di terremoto. È vero che l'emergenza che stiamo vivendo in questi giorni è quella sanitaria Covid-19. E per questo confido molto nel senso di responsabilità già dimostrato da tutti voi invitandovi a sacrificare le libertà personali per rispetto delle restrizioni che derivano dai provvedimenti ministeriali, regionali e comunali. Sono convinto che, come la comunità scientifica riconosce, solo comportamenti rigorosi e rispettosi delle regole possano ridurre il contagio. Il sisma avvertito questa notte anche a Cosenza mi spinge, però, a fare qualche ulteriore precisazione sul comportamento della popolazione in occasione di futuri eventi sismici. Il momento in cui il terremoto si può verificare non è prevedibile. È bene dunque tenere presente e ricordare i comportamenti da assumere in caso di terremoto che, in concomitanza dell'emergenza Covid-19, non possono essere diversi da quelli consigliati dal dipartimento Procv e declinati nel Piano di Protezione civile comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le faglie ballerine della Calabria

● Dall'inizio dell'anno la regione è stata interessata da altri movimenti tellurici. Un primo sciamone sismico iniziato il 17 gennaio si è verificato nel territorio di Albi, magnitudo massima di 3,8 gradi, che è andato avanti per qualche settimana. Altri episodi legati a sequenze per alcuni giorni sono state registrate sulla costa jonica settentrionale del capoluogo e nel crotonese. Il 24 febbraio, invece, è stata la volta dell'area urbana di Cosenza dove si è verificata una scossa di magnitudo 4,4, con epicentro localizzato a Rende, sentita fino a Napoli.

● La Protezione civile regionale, da subito, malgrado le attenzioni di questi giorni siano rivolte alle contromisure da attuare per fronteggiare la diffusione del contagio da Covid-19, è stata in contatto con tutti i sindaci dei comuni interessati nel raggio di almeno venti chilometri dall'epicentro, tra Lamezia Terme e Amantea. Fortunatamente, non sono comunque state segnalate situazioni problematiche, le verifiche proseguiranno anche nei prossimi giorni.